



Pro Loco di Ozzano dell' Emilia
Sede : via degli Orti, 16/A – 40064 Ozzano dell' Emilia (BO)

NUOVA SEDE DI VIA DEGLI ORTI N° 16/A

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17-28 D.Lgs. 81/08)

*Realizzato in analogia alle procedure standardizzate
per imprese che occupano fino a 10 lavoratori
ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 81/08 e D.M. 30/11/2012*

Data, 11 Marzo 2013

Il Presidente (ALDO GORI):

Aldo GORI

Il Responsabile della Sicurezza:

ing. Elio D'ARCO

INDICE

PREMESSA

- 1 - **Inquadramento normativo** pag. 2
- 2 - **Scopo e finalità del documento** pag. 2

A) - GENERALITA'

- A.1 **Descrizione sintetica dell'immobile** pag. 3
- A.2 **Attività che si possono svolgere nei locali** pag. 3
- A.3 **Capienza dei Locali e norme di prevenzione** pag. 3
- A.4 **Compiti e responsabilità delle figure interessate** pag. 4
- A.5 **Indicazioni generali, misure organizzative e gestionali**
 - A.5.1. Telefoni utili e pronto soccorso pag. 4
 - A.5.2. Documentazione da tenere a disposizione degli utilizzatori pag. 5
 - A.5.3. Informazione agli utenti pag. 5

B) - ANALISI DEI RISCHI E INTERVENTI MITIGATIVI

- B.1 **Metodologia per la valutazione dei rischi** pag. 5
- B.2 **Rischi individuati e interventi previsti**
 - B.2.1. Impianti pag. 6
 - B.2.2. Pulizie e manutenzioni ordinarie pag. 7

PREMESSA

1 - INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Pro Loco di Ozzano dell'Emilia, rientra tra le Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge 7 dicembre 2000, n. 383 ("Disciplina delle associazioni di promozione sociale") ed è composta solo da volontari, che non rientrano però nelle Organizzazioni di Volontariato definite dalla legge 11 agosto 1991 n. 266 (quali per esempio quelli inquadrati nel servizio di Protezione Civile).

La Pro Loco inoltre non si avvale di dipendenti, né dell'apporto di volontari del servizio di protezione civile (che la legge equipara ai fini della sicurezza ai lavoratori autonomi), pertanto ai fini della sicurezza il presidente della Pro Loco (quale legale rappresentante) non è da considerarsi "Datore di Lavoro", e i volontari associati anche quando svolgono lavori, nei casi di iniziative indicate dallo statuto, non sono da considerarsi lavoratori ai sensi del D.Lgs 81/08 e le sue modifiche e integrazioni.

Pertanto la Pro Loco non è tenuta al rispetto delle incombenze formali attribuite ai datori di lavoro ed ai lavoratori di attività pubbliche o private ed in particolare alla redazione di un Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) anche in forma di autocertificazione da tenere a disposizione degli organi di vigilanza.

2 - SCOPO E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

In ogni caso il presidente della Pro Loco, intende assumere nei confronti dei volontari associati, durante l'attività che questi svolgono, "una posizione di garanzia"; parimenti si devono tutelare gli utilizzatori occasionali della struttura che per sua specifica destinazione può essere utilizzata per riunioni assembleari (in particolare per i condomini dell'area di espansione che è sorta insieme all'edificio in argomento), feste private, manifestazioni pubbliche, convegni ecc.

Pertanto con il presente documento si intendono analizzare i rischi che i volontari, soci e frequentatori possono affrontare nell'utilizzo dei locali, fornendo le opportune informazioni, garantendo che macchine e attrezzature siano conformi alle norme e fornire i dispositivi di protezione individuale adeguati al lavoro eventualmente da svolgere.

A - GENERALITA'

A.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMMOBILE

L'edificio sede dell'Associazione è costituito da una palazzina ad un solo piano a livello del marciapiede stradale, priva pertanto di barriere architettoniche che ne limitino l'accesso (vedi planimetria allegata). Su tre lati è circondato da una piccola area verde e sul fronte è presente una consistente fascia pedonale che permette la sosta all'aperto delle persone, lontano dal pericolo di veicoli in transito.

La porzione principale è costituita dalla sala riunioni che ha l'accesso diretto sul fronte sud (verso l'area pedonale) attraverso tre varchi affiancati di cui due con funzione di uscita di sicurezza provvisti di maniglione anti-panico; sono poi presenti un locale destinato ad ufficio, uno per deposito/ripostiglio dov'è presente anche il quadro elettrico generale, uno destinato ad una cucinetta (dotata di elettrodomestici di tipo casalingo tra cui un piano di cottura a gas metano della potenza di 14 Kw), due servizi igienici di cui uno attrezzato per portatori di handicap. La copertura è del tipo a terrazza, non praticabile, a cui si accede attraverso una scala in ferro tipo "alla marinara" posta nel locale ripostiglio; non vi sono parapetti, ma è installata una "linea vita".

A.2. ATTIVITA' CHE SI POSSONO SVOLGERE NEI LOCALI

L'immobile è stato progettato come spazio per usi civici – sociali destinato ora a sede dell'Associazione Pro Loco di Ozzano dell'Emilia con attività di ufficio con uso delle relative attrezzature (p.c – fotocopiatrice, ecc.), ma mantenendo le possibilità di usi collettivi sia a favore degli associati, che dei Condomini edificati nella zona, che di terzi. E' pertanto idoneo per riunioni, attività didattiche - informative, conferenze con proiezioni, assemblee, feste con adulti e bambini con uso della cucina e simili.

A.3. CAPIENZA DEI LOCALI E NORME DI PREVENZIONE

La sala principale dell'edificio, ha una dimensione di circa 105 mq e considerando un indice di affollamento di 0,60 mq per persona, la sua capienza teorica è di 175 persone, ammissibile anche per la presenza di due uscite di sicurezza della dimensione ciascuna pari a due moduli (cm 60 cad.).

Dato però che al momento l'edificio non dispone del certificato di prevenzione incendi richiesto per un immobile con questa tipologia di utilizzo (*locali di trattenimento in genere con capienza superiore alle 100 persone – attività n° 65 di cui all'allegato 1 del DPR 151/2011*), la capienza massima della sala sarà limitata a 100 (cento) persone.

Ai fini della prevenzione incendi l'impianto del gas della cucina è dotato di dispositivo automatico di interruzione dell'erogazione, in caso di spegnimento della fiamma. Saranno poi vietati nella sala l'uso di apparecchiature pericolose o depositi di materiali infiammabili e/o combustibili.

Viene poi prevista l'installazione di un estintore, nella sala in prossimità della cucina quale locale a maggiore rischio di incendio.

A.4. COMPITI E RESPONSABILITA' DELLE FIGURE INTERESSATE

- Presidente della Pro Loco:** Legale rappresentante ed affidatario dell'immobile, sovrintende a tutte le attività che si svolgono al suo interno.
- Responsabile per la Sicurezza:** Soggetto che collabora con il Presidente per assicurare la messa a punto ed il rispetto delle indicazioni per la sicurezza.
- Preposto :** Membro del Direttivo della Pro Loco che presenzia o controlla l'uso dei locale da parte di soggetti terzi o utilizzatori occasionali: cura il rispetto delle indicazioni per la sicurezza notificate a questi soggetti al momento dell'autorizzazione all'uso dei locali; si attiva immediatamente per la richiesta di soccorso ad eventuali infortunati.
- Socio – Volontario** Opera all'interno dell'edificio per varie attività promosse da Pro Loco attenendosi alle indicazioni per la sicurezza, emanate dal responsabile; utilizza eventuali DPI in relazione al lavoro da svolgere (es guanti per l'uso di detersivi durante la pulizia dei locali).

A.5. INDICAZIONI GENERALI, MISURE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI.

A.5.1. Telefoni utili e pronto soccorso

Per poter affrontare rapidamente le situazioni di emergenza si riportano una serie di recapiti telefonici utili. Essi saranno riportarli, ben visibili, in prossimità del telefono nell'ufficio perché sia di facile consultazione da parte di tutti, in caso di bisogno :

- Pronto soccorso Ambulanza 118
- Pubblica Assistenza Ozzano 051/ 796000
- Reperibilità Comunale (pom-sera) 346 / 4217870
- Carabinieri Ozzano 112 – 051/ 799112
- Polizia municipale 051/ 799 839 - 348-5849369
- Comando dei Vigili del Fuoco 115
- Gas (HERA)..... 800 71 3666
- Acquedotto (HERA)..... 800 71 3900
- ENEL 803 500
- Presidente Pro Loco 345 4590599

Per un primo soccorso o per situazioni di scarsa entità sarà posto nell'atrio un armadietto contenente un pacchetto di medicazione dotato dei seguenti presidi di medicazione:

1. una bottiglia di 250 g. di alcool denaturato ;

2. tre fiale di 2 cc di alcool denaturato
3. due fiale di 2 cc di ammoniaca ;
4. un preparato anti - ustione ;
5. un rotolo di cerotto adesivo;
6. due bende di garza idrofila da 5 m ed una da 500 per 7 cm ;
7. dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da 10 cm per 10 cm ;
8. due pacchetti di cerotti medicati e sterilizzati ;
9. tre pacchetti da venti g di cotone idrofilo ;
10. tre spille di sicurezza ;
11. un paio di forbici ;
12. cinque pacchetti di ghiaccio istantaneo;
13. istruzione sul modo di utilizzare i prodotti suddetti e di prestare i primi soccorsi;

A.5.2 Documentazione da tenere a disposizione degli utilizzatori

Si riporta di seguito l'elenco della principale documentazione da tenere in sede:

1. dichiarazione di conformità impianto idrico-riscaldamento-gas metano-scarichi;
2. elaborato grafico impianto gas;
3. dichiarazione di conformità impianto elettrico di illuminazione e forza matrice;
4. elaborato grafico impianto elettrico;
5. dichiarazione di conformità infissi, manuale d'uso e manutenzione;
6. dichiarazione di conformità - CE vetri e infissi;
7. dichiarazione di conformità linea di vita, manuale d'uso e manutenzione;
8. collaudo statico e amministrativo dell'edificio

A.5.3. Informazione agli utenti

Parte dell'informazione verrà data mediante corretta dislocazione nei locali della segnaletica di sicurezza, con le vie di esodo.

Verrà poi predisposta una scheda informativa da consegnare agli utilizzatori occasionali che rilevano in uso la sala riunioni, con riportate le avvertenze da seguire durante la permanenza nei locali e le operazioni da effettuare al momento dell'uscita.

B) - ANALISI DEI RISCHI E INTERVENTI MITIGATIVI

B.1. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione del rischio effettivo avviene associando ad ogni argomento di rischio per ogni sorgente individuata una probabilità di accadimento di incidenti provocata da tale sorgente ed una magnitudo di danno derivante da esso. La probabilità di accadimento è fissata in tre livelli di valore numerico 1-2-3. La magnitudo del danno atteso è fissata parimenti in tre livelli di valore numerico 1-2-3. L'entità del rischio associato ad ogni possibile argomento è rappresentata dal prodotto del valore della magnitudo del danno potenziale "M" per il valore della probabilità di accadimento "P" relativa a quel rischio. Di seguito sono descritti i livelli di Magnitudo e Probabilità considerati

a) Scala dell'indice M (magnitudo del danno considerato):

Basso (1)

Si possono verificare danni

Medio (2)

Si possono verificare danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prognosi compresa tra 3 e 30 giorni. Nell'ambito dell'attività è stata individuata una tipologia di incidente che può causare danni moderati a persone o cose e/o produrre una limitata contaminazione dell'ambiente. Sono presenti sostanze e/o preparati cancerogeni, agenti biologici del gruppo 2, molto tossici per ingestione e/o contatto cutaneo, infiammabili comburenti.

Alto (3)

Si possono verificare danni che hanno prodotto sulle persone effetti irreversibili (morte, perdite anatomiche e/o funzionali). Si possono verificare danni che hanno prodotto inabilità temporanea con prima prognosi superiore a 30 giorni di guarigione. Nell'ambito dell'attività è stata individuata una tipologia di incidente durante una fase che può causare danni gravi a persone o cose e/o produrre alta contaminazione dell'ambiente. Sono presenti sostanze e/o preparati cancerogeni e tossici o molto tossici, altamente infiammabili, capaci di esplodere, molto pericolosi per l'ambiente, agenti biologici dei gruppi 3 o 4.

b) Scala dell'indice P:

Bassa (1)

Il fattore di rischio può provocare un danno solo in circostanze occasionali e sfortunate di eventi. Non sono noti o sono noti solo rari episodi già verificatisi. Non esiste una correlazione tra attività e fattori di rischio. Esiste una correlazione tra l'attività e un miglior andamento infortunistico e/o di malattie professionali (3/5 anni).

Media (2)

Il fattore di rischio può provocare un danno, anche se non in maniera automatica o diretto. E' noto qualche episodio che, per la tipologia considerata ha dato origine a danno L'attività comporta la necessità d'intervento su attrezzatura di lavoro in funzionamento. Esiste una correlazione tra l'attività e/o fattore di rischio e le anomalie dell'andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (3/5 anni)

Alta (3)

Si sono registrati danni per la tipologia considerata (incidenti, infortuni, malattie professionali). L'attività richiede una particolare organizzazione perché presenta interferenze, sovrapposizione, incompatibilità di operazioni, ecc. Esiste una correlazione tra l'attività e/o il fattore di rischio ed il peggioramento dell'andamento infortunistico e/o di malattie professionali su un periodo significativo (3/5 anni). Sono state segnalate situazioni di rischio potenziale per danni gravi.

B.2. RISCHI INDIVIDUATI E INTERVENTI PREVISTI

B.2.1. Impianti

In generale è imposto il divieto di modificare gli impianti senza autorizzazione del Comune e da parte di personale non qualificato

Impianto elettrico (rischio basso)

Il quadro generale di controllo è dotato di interruttori di sicurezza con “salvavita”. In ogni caso per evitare il rischio di folgorazione, nella cucina si devono manovrare apparecchiature elettriche lontano dall'acqua e curando di avere mani asciutte; deve essere anche evitato di operare con il pavimento bagnato.

Gli elettrodomestici della cucina sono alimentati da prese con linea dedicata e protetta.

In tutti i locali inoltre vige il divieto di usare prese volanti non a norma o con cavi usurati o non integri; non si devono sovraccaricare le prese a parete.

Impianto di allarme

L'edificio sarà dotato di impianto anti intrusione con sensori volumetrici a raggi infrarossi utilizzando una predisposizione realizzata dal costruttore, con tastiera di comando posta nella zona dell'atrio posteriore.

Impianto idrico (rischio basso)

L'immobile è dotato di impianto idrico di tipo civile senza particolari complessità: si raccomanda un uso attento della rubinetteria senza forzare le leve di manovra.

Impianto gas metano e uso della cucina (rischio basso)

La caldaia per il riscaldamento dell'acqua sanitaria e per la produzione di acqua calda, è posta nella cucina in un mobile chiuso, che sarà mantenuto non accessibile per un utilizzo ordinario dato che è dotato di una centralina di comando e di controllo di tipo “remoto” posto nel salone principale. La piastra di cottura come detto, è dotata di un dispositivo automatico di interruzione dell'erogazione, in caso di spegnimento della fiamma e nel locale è presente un rubinetto di intercettazione del gas, da mantenere in via ordinaria chiuso. All'esterno dell'edificio, nei pressi dell'ingresso posteriore è inoltre presente una saracinesca per la chiusura generale dell'erogazione del gas da utilizzare in caso di emergenza.

B.2.2. Pulizie e manutenzioni ordinarie (rischio basso)

L'attività che si svolgerà nell'edificio non prevede in via ordinaria l'uso di particolari apparecchiature o macchine utensili.

Le manutenzioni ordinarie previste saranno svolte da personale qualificato per quanto riguarda la caldaia murale e l'impianto elettrico (es cambio delle lampade).

Le pulizie si svolgeranno con l'uso di attrezzi manuali e con guanti di gomma; per evitare il rischio di scivolamento le pulizie si svolgeranno in orari in cui l'immobile non è utilizzato né frequentato. Si prevede comunque l'installazione all'ingresso di un cartello di avviso dell'attività in essere.

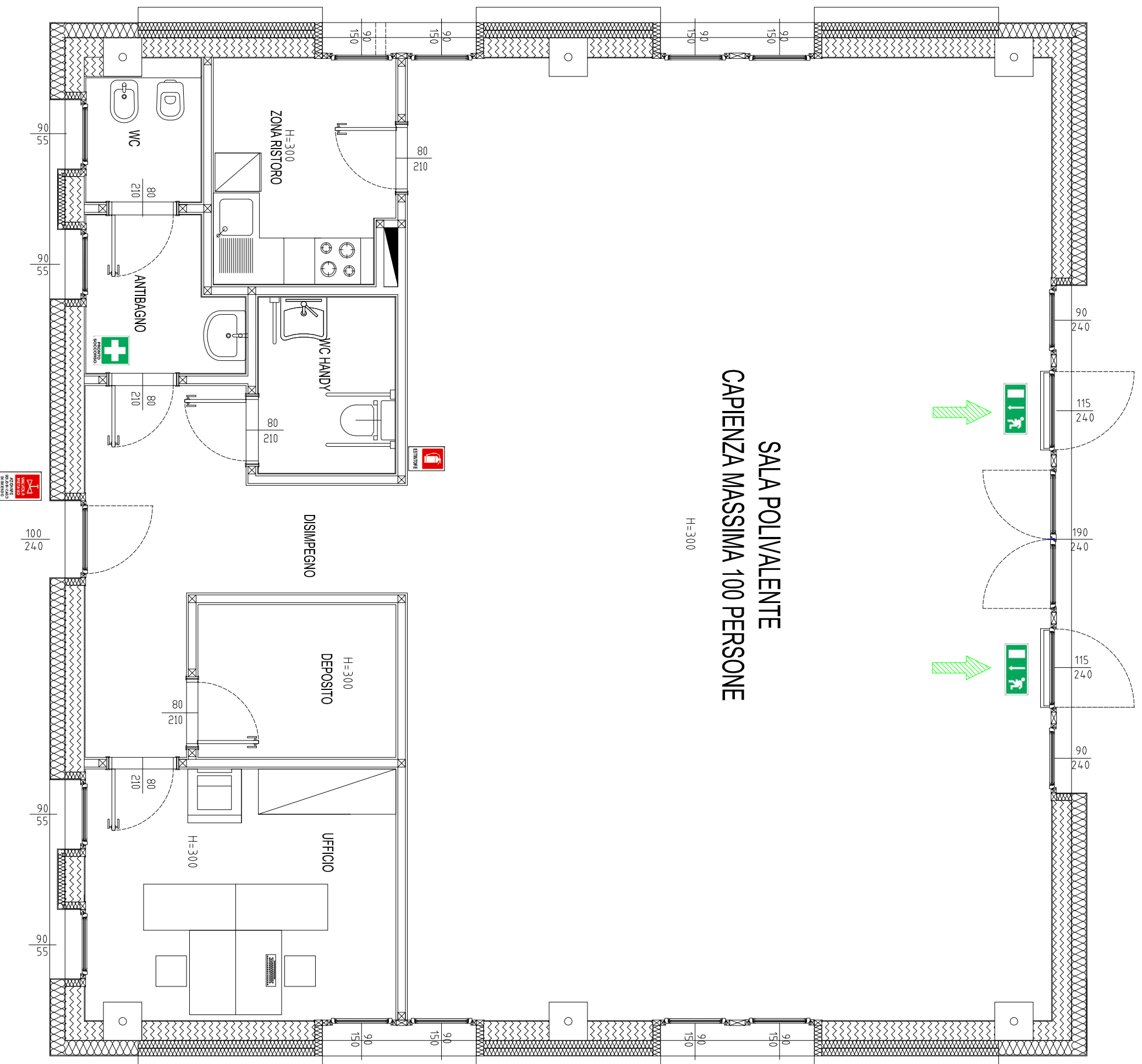
Tutti i prodotti di pulizia sono conservati in un armadio chiuso a chiave posto in un locale di servizio.

Il Presidente della Pro Loco
(Aldo GORI)

ALLEGATI

PLANIMETRIA DELL'IMMOBILE CON VIE DI ESODO

PLANIMETRIA VIE DI FUGA E PRESIDII DI SICUREZZA

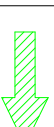


SALA POLIVALENTE CAPIENZA MASSIMA 100 PERSONE

H=300



Valvola intercettazione gas metano



Via di fuga



Cassetta di pronto soccorso



Estintore



Uscita di sicurezza

NORME di COMPORTAMENTO

in caso di EMERGENZA

1. MANTENERE LA CALMA E NON CORRERE
NON PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI
2. ABBANDONARE CON SOLLECITUDINE I LOCALI SEGUENDO I
CARTELLI INDICATORI ATTRAVERSO LE USCITE DI SICUREZZA
3. LE PERSONE CHE NON SONO IN GRADO DI MUOVERSI
AUTONOMAMENTE ATTENDANO CON CALMA L'AUTO DEI
SOCCORRITORI INCARICATI

Indicazioni da osservare in caso di INCENDIO

1. MANTENERE SEMPRE LA CALMA EVITANDO DI DIFFONDERE
IL PANICO
2. RICORDATEVI DI PORTARE SOCCORSO ALLE ALTRE PERSONE,
VALUTANDO SEMPRE PERÒ LA POSSIBILITÀ DI RUSCITA DEL VOSTRO
INTERVENTO
3. NON ESPONETEVI A RISCHI INUTILMENTE
4. CHIUDERE SEMPRE LE PORTE DIETRO DI VOI DURANTE
L'ESODO
5. SE DOVETE ATTRAVERSARE UN LOCALE INVASO DAL FUMO
METTETEVI UN FAZZOLETTO BAGNATO SU NASO E BOCCA E
CERCATE DI CAMMINARE CARPONI
6. EVITATE DI ATTRAVERSARE I LOCALI PASSANDO DAL
CENTRO, RIMANETE LUNGO IL PERIMETRO DELLE PARETI

NUMERI UTILI

PRONTO SOCCORSO	118
REPERIBILITA' COMUNALE (pom-sera)	346/4217870
CARABINIERI OZZANO	112 - 051/799112
EMERGENZA GAS (HERA)	800/713666
PRESIDENTE PRO-LOCO	345/4590599